

Alla Presidente  
dell'Associazione Italiana di Sociologia  
Prof.ssa Maria Carmela Agodi

Al Presidente  
della Consulta dell'Associazione Italiana di Sociologia  
Prof. Antonio Costabile

Alle Colleghe e i Colleghi  
dell'Associazione Italiana di Sociologia

**Candidatura di DARIO VERDERAME** (Ricercatore di tipo B presso il Dipartimento di Studi Politici e Sociali dell'Università di Salerno) **a membro del Consiglio scientifico della Sezione "AIS - Teorie Sociologiche e Trasformazioni Sociali", triennio 2023-2025.**

Gentile Presidente AIS, Gentile Presidente della Consulta AIS,

vi scrivo per proporre la mia candidatura a membro del Consiglio scientifico della Sezione "AIS - Teorie Sociologiche e Trasformazioni Sociali" per il triennio 2023-2025. Questo mio intento nasce dal costante interesse per le teorie sociologiche quale campo di indagine scientifica. In particolare, nel mio percorso di ricerca ho cercato di coniugare teorie sociologiche e ricerca empirica, avendo come riferimento costante l'Europa e il progetto complessivo di offrire un contributo alla maturazione di una sociologia dell'Europa. Argomentare come quest'ultima sia stata marginale e rimanga ancora tale nel campo degli Studi europei, malgrado i contributi di autorevoli sociologhe/i italiane/i, è in questa occasione ampiamente superfluo. Mi preme, invece, sottolineare la prospettiva attraverso la quale mi sono occupato di questo campo d'indagine, ovvero quella dell'analisi dei fondamenti del legame sociale. Ripensare questi ultimi, attraverso l'esame di autori della sociologia sia classica sia contemporanea, e attraverso un'analisi sia teorica che empirica, credo sia un modo, non certo l'unico, per mettere a fuoco un tema, quello della formazione di una società europea, sotto molti aspetti ancora difficile da decifrare. È da questa prospettiva che mi sono occupato del rito, come pratica potenzialmente inclusiva in grado di mediare la relazione con l'altro e quale concetto attraverso il quale leggere i processi legati a una costituenda società europea, e del concetto di cosmopolitismo, prendendo le distanze da una sua declinazione in termini astratti, nel tentativo cioè di mostrarne il potenziale critico rispetto ai processi di globalizzazione e quanto esso sia radicato nel sociale, nella sfera delle relazioni concrete degli individui.

Dal punto di vista scientifico, nutro il desiderio, se eletto, di promuovere iniziative orientate a istituire un dialogo sul tema dell'Europa e delle trasformazioni del legame sociale, e che abbiano come obiettivi trasversali:

- *La ricerca di un linguaggio di base comune per il lavoro teorico sull'Europa* al fine di valorizzare il pluralismo della teoria sociologica e allo stesso tempo ricomporre/rinnovare il canone sociologico;
- *Attualizzare le radici classiche delle teorie sociologiche*; in continuità con l'impegno della Sezione, nutro il desiderio di promuovere iniziative nelle quali possa maturare una

riflessione sull'attualità del pensiero dei classici nell'analisi della complessità sociale e delle dinamiche legate alla formazione di una società europea;

- *Allargare le relazioni internazionali*, attraverso l'organizzazione di iniziative che coinvolgono centri di ricerca, enti associativi o singoli studiosi che nel loro lavoro di ricerca coniugano le teorie sociologiche e lo studio dell'Europa.

Oltre all'impegno strettamente scientifico, il mio sforzo, se eletto, sarà quello di contribuire, con pieno spirito collaborativo con il Presidente della Sezione e i suoi membri, a che essa continui a rappresentare un punto di riferimento per l'attivazione di proposte, rivolte sia al mondo accademico che alla società civile, in grado di rafforzare il ruolo pubblico della sociologia, il suo dialogo con altri ambiti disciplinari e la sua inclusività rispetto al coinvolgimento di giovani ricercatori.

In merito a quest'ultimo punto, che mi tocca da vicino, vorrei che la mia stessa esperienza più che positiva di ricercatore che ha nella Sezione un punto di riferimento per le sue iniziative e proposte, sia condivisa da altri giovani studiosi, attraverso il rafforzamento di azioni specifiche volte a favorire tale coinvolgimento.

Avellino, 10 dicembre 2022

Dario Verderame  
Dipartimento di Studi Politici e Sociali  
Università di Salerno  
